

Testo vigente alla data del 7 marzo 2013

D.P.C.M. 10 dicembre 2010.
Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2011.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo del 5 dicembre 2003, n. 343, recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 303, sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il proprio decreto in data 9 dicembre 2002 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed, in particolare, l'art. 6, relativo alla procedura di approvazione del bilancio di previsione e successive modificazioni;

Visto il disegno di legge - Atto Camera n. 3779, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013»;

Visto il progetto di bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2011, predisposto dal Segretario generale, sentita la conferenza dei Capi Dipartimento, recante una previsione di entrata e di spesa di euro 2.869.443.278;

Decreta:

E' approvato il bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2011, quale risulta dal testo allegato al presente decreto.

Il presente decreto, unitamente al bilancio di previsione, sarà inviato ai Presidenti delle Camere e sarà trasmesso al Ministero della giustizia per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 10 dicembre 2010

Il Presidente: Berlusconi

(omissis)

Programma 30.2 "Incentivazione e sostegno alla gioventù"
C.d.r. 16 "Gioventu"

Le risorse complessivamente assegnate al C.d.r. ammontano ad euro 34.001.300. In virtù dei vincoli ex art. 6 del decreto-legge n. 7812010, sui capitoli di funzionamento

risultano allocate risorse per un importo complessivo di euro 1.091.523 che e' appena sufficiente ad assicurare l'ordinario funzionamento.

Tra le voci di spesa e' stato istituito un nuovo capitolo denominato "Spese per la vigilanza sull'Agenzia Nazionale Giovani (decisione 171912006/CE), per dare evidenza contabile al vincolo comunitario nascente dalla citata decisione che impone ad ogni Stato-membro di dotarsi di un apposito organismo di attuazione nazionale (per l'Italia appunto l'Agenzia Nazionale Giovani), necessariamente estraneo ed autonomo rispetto all'organizzazione dell'Amministrazione centrale dello Stato, qualora ci si voglia avvalere delle risorse comunitarie del programma "Gioventù in Azione".

Per quanto concerne gli stanziamenti iscritti fra gli Interventi si fa presente quanto segue. Nel Fondo per il credito ai giovani (cap. 848), non sarà possibile allocare alcuna nuova disponibilità. Infatti, ai sensi della Legge istitutiva (art. 15, comma 5, del decreto-legge n. 81/2007, convertito dalla legge n. 127/2007), le relative risorse gravano sul Fondo per le politiche giovanili, che sconta a sua volta -a seguito delle riduzioni operate già a partire dalla Legge Finanziaria 2009- progressive riduzioni di stanziamento, tali da conferire al Fondo medesimo una capienza appena sufficiente a far fronte agli obbligatori trasferimenti alle Regioni e agli Enti Territoriali.

Il mantenimento del capitolo medesimo trova, tuttavia, ragione nella necessità di gestire i residui passivi dei precedenti esercizi. Il Fondo per le politiche giovanili (cap. 853) risulta ridotto legislativamente e, pertanto, la sua quantificazione, per l'anno 2011, e' pari ad € 32.909.777. Le risorse in questione, ai sensi della nonna istitutiva (art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248) sono assegnate "al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi".

Il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa (cap. 893) e' stato istituito dall'art. 13, comma 3 bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, e non risulta rifinanziato per l'anno 2011. E' da rilevare, tuttavia, che la normativa in materia e' stata profondamente modificata dalla legge finanziaria n. 19112009. Ne sono derivati nuovi oneri procedurali, in particolare con la prevista necessità di emanare un decreto, di natura regolamentare, "di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

Una situazione sostanzialmente identica presenta il cap. n. 884 "Fondo nazionale per le comunità giovanili". In generale, si intende finalizzare l'utilizzo delle risorse stanziato nel 2011 alle priorità politiche che incidono sulla valorizzazione e sulla tutela dei diritti delle giovani generazioni, sulla corretta analisi dei loro fabbisogni e conseguente definizione di efficaci politiche attive, sullo sviluppo delle potenzialità dei giovani quali protagonisti della società. In tal senso, le linee prioritarie di intervento si concretizzeranno:

- nel sostegno alle giovani coppie in cerca di alloggio, anche con forme di facilitazione all'accesso al credito agevolato;
- nell'individuazione di modelli di vita alternativa per i giovani che versano in oggettive situazioni di disagio prefigurando percorsi individuali e collettivi di superamento delle situazioni di marginalità;
- nell'attivazione di incentivi a favore di quei giovani che intendano avviare un'attività autonoma di tipo imprenditoriale o professionale;
- nella promozione e diffusione di una cultura della legalità.

In considerazione della significativa riduzione dei nuovi stanziamenti di legge destinati, per il triennio, alle *policies* di settore (legge n. 191/2009; decreto-legge n.

78/2010-, disegno di legge di stabilità "2011"), si è scelto di concentrare l'allocazione sul capitolo 853 "Fondo per le politiche giovanili". Ciò, se da un lato è apparso compatibile con il quadro normativo di riferimento, dall'altro consentirà una programmazione più aderente ad eventuali emergenze sociali e contingenze non pienamente prevedibili.

È, peraltro, sin d'ora prefigurabile la destinazione di una quota significativa delle risorse a disposizione all'ulteriore implementazione di quelle che sono state considerate, nella presente legislatura, con positivo riscontro nell'utenza e nei beneficiari filiali, *policies* prioritarie (v. Decreti Ministeriali in data 29 ottobre 2008 e 2 novembre 2009), ovvero:

- a) "Diritto alla prima casa", finalizzata a sostenere iniziative sperimentali, o a carattere innovativo, per favorire l'accesso dei giovani al diritto alla prima casa di abitazione;
- b) "Imprese future", finalizzata a sostenere iniziative sperimentali, o a carattere innovativo, per favorire l'accesso dei giovani a forme di credito agevolato e garantito, per l'avvio di iniziative imprenditoriali o a carattere professionale;
- c) "Sostegno alla diffusione della cultura fra i giovani", finalizzata all'obiettivo di una più completa crescita giovanile;
- d) "Cittadinanza consapevole", finalizzata a favorire un profondo recupero di identità dei giovani nel loro essere cittadini;
- e) "Diritto al futuro", finalizzata a sostenere le iniziative rivolte ad agevolare l'accesso al lavoro delle giovani generazioni, al sostegno alle giovani coppie e alla natalità., alla facilitazione dell'accesso al credito per le finalità in questione, con particolare attenzione ai giovani lavoratori atipici;
- f) "Protagonismo generazionale", finalizzata a valorizzare le forme di rappresentanza giovanile nei diversi ambiti e la partecipazione giovanile al mondo politico, imprenditoriale;
- g) "La meglio gioventù", finalizzata a dare risalto e visibilità alle storie positive delle giovani generazioni e a dare esempi di buon comportamento da contrapporre alle diverse forme di devianza anche attraverso il sostegno alla progettualità e la creatività dei giovani;
- h) "La rivoluzione del merito", finalizzata a garantire a tutti i giovani pari condizioni di partenza in ambito formativo e lavorativo e a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'emergere delle qualità e delle eccellenze.

Gli stanziamenti finalizzati alle politiche di incentivazione e sostegno alla gioventù anno registrato, nell'ultimo quinquennio, l'andamento esposto nel grafico che segue.

(omissis)